



N.4 Natale 2021

Insieme in cammino

Bollettino delle comunità parrocchiali
di Mondovì Piazza, Carassone e San Quintino

Fotocomposto da CEM, Mondovì. Stampato da "Il Tipografo.it", Mondovì Carassone.

Natale, Dio con noi



Adorazione dei Magi, 1510, anonimo, Bode Museum (Berlino)

Cari parrocchiani e amici di Piazza, Carassone e S. Quintino, i vostri sacerdoti desiderano porgere a tutti voi gli auguri di Buon Natale, con il pensiero al Bambino Gesù che nasce nella povertà di una grotta.

Contemplare il presepio con tutti i suoi elementi: Gesù, Maria e Giuseppe, l'asino e il bue, gli angeli, i pastori con il gregge delle pecore, i Magi che seguono la stella e portano doni, non è sentimentalismo, ma partecipazione gioiosa. Davanti al presepio si commuoveva sant'Alfonso Maria de Liguori e componeva il canto che sappiamo anche noi: "Tu scendi dalle stelle". Scrisse anche un'altra canzoncina che dice: "Bambino mio bellissimo tu m'hai rubato il core, bambino mio dolcissimo per te ardo d'amore". È un sentimento che ci richiama alla nostra infanzia, allo stupore e alla gioia del cuore, è la gratitudine al Signore,

che è nostra luce: "La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo".

Natale è la festa che significa famiglia, amicizia, allegria, scambio di doni. Molti però vivranno questi giorni nell'angoscia della solitudine, nella povertà, con l'ansia di chi è senza lavoro o sta per perderlo. Nel mondo c'è la paura della pandemia, delle guerre; schiere di migranti sono respinti e rischiano di morire di freddo o travolti dal mare. Sono le "tenebre" di oggi. Problemi e inquietudini che non devono essere dimenticati, ma vanno trasformati in preghiera, impegno, condivisione. Natale è una chiamata alla responsabilità. "Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che

anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi". E noi vogliamo trasmettere a tutti questo messaggio di luce, di speranza e fiducia.

Un augurio riconoscente a tutti i parrocchiani, ai collaboratori e ai sacerdoti che prestano il loro servizio nelle nostre tre parrocchie: al vice parroco don Andrea, a mons. Jean-Pierre Ravotti e don Gianfranco Lombardo.

Con affetto Don Beppe



«È nato Cristo senza colpa perché in lui possa rinascere chi era nella colpa».

Sant'Agostino, Discorso 184, 2,2

di DON ANDREA

La provvidenza del Natale

«Ringraziate il cielo che v'ha condotti a questo stato, non per mezzo dell'allegrezze turbolente e passeggera, ma co' travagli e tra le miserie, per disporvi ad un'allegrezza raccolta e tranquilla». Sono le parole che fra Cristoforo rivolge a Renzo e Lucia verso la fine de I Promessi Sposi, siamo infatti nel capitolo 36. Chissà se anche noi arriveremo presto a guardare con uno sguardo nuovo a tutto quello che stiamo vivendo. Inevitabilmente infatti la domanda sulla presenza di Dio in questo momento difficile della storia si leva da ogni altare, da ogni letto di ospedale, da ogni cuore che fatica a pregare e a credere con fiducia. È comprensibile, infatti, che negli ultimi mesi ci siamo forse sentiti orfani, abbandonati, dimenticati dalla provvidenza divina. Proprio per questo, credo che quest'anno abbiamo la possibilità di comprendere più profondamente il senso del Natale.

Luce nelle tenebre

Forse allora ascolteremo in modo diverso l'annuncio di una Parola

Natale del Signore

che si fa carne per illuminare le tenebre dell'umanità. Quelle tenebre sono le nostre, ancor di più quelle che stiamo attraversando in questo momento. È lì che Dio vuole portare luce. Ma a cosa crediamo di più alle ombre che ci terrorizzano o alla speranza della lampada?

Siamo fragili

Quest'anno potremmo forse guardare con uno sguardo nuovo al bambino del presepe. Questa volta infatti non ha i tratti di una devozione romantica, ma ha il volto potente della fragilità esposta. Dio ha scelto di farsi vedere così. La storia poteva cominciare da un altro momento, dal successo, dal ministero, dalla gloria, invece Dio sceglie di farsi vedere bambino. Un bambino è debole, inerme, vulnerabile, ha bisogno che qualcuno se ne prenda cura. Se Dio non si è vergognato di farsi vedere così, perché dovrei vergognarmi io della mia debolezza? E questo è un tempo in cui tutti ci siamo accorti di essere fragili, di essere esposti al male, ci siamo resi conto del peso della morte. Forse possiamo ripartire da lì, da questa più profonda consapevolezza della nostra vulnerabilità.

Siamo figli

A Natale ci ritroveremo davanti al Figlio di Dio. E anche in questo caso forse capiremo meglio quella parola "figlio". In un certo senso 'grazie' alla pandemia, ci siamo ricordati forse di avere dei genitori. Ci siamo ricordati di essere figli. Ci siamo accorti che i nostri genitori erano in una

casa di riposo o che i nostri genitori erano lontani, che avevano bisogno di noi, ci siamo ricordati di quanto sia importante la carezza di una mamma o di un papà. Non sarà allora un Natale come gli altri se ci offrirà l'occasione, pur nel dolore, nelle privazioni o nella gioia, di prendere nuovamente consapevolezza che siamo figli. E forse capiremo meglio cosa vuole dire, come ci ricorderà la liturgia, che ci è stato donato un figlio.

Spazio poesia

Donna

*Non ti fermare, donna,
non ascoltare frenetiche sirene,
non rinunciare alla tua natura,
alla tua dolce femminilità.
Rimani come sei,
dolce, fiera, orgogliosa e madre.
Non scalare ripidi e falsi pendii
Per effimeri traguardi.
Scruta nel cielo tra bagliori di stelle
e infine cercala.
Cerca Maria, donna su tutte,
madre piccola e immensa,
donna assoluta
pronta a indicare la strada.
Segui le sue orme, lievi e impalpabili,
lontano da odierne stranezze.
Allarga le tue braccia
e stringi forte il mondo,
come figlio prediletto,
tienilo stretto e delicatamente
rilascia il profumo dolce
della tua anima.
Non avere paura;
quandos'infrangono a riva
onde violente e schiumose
e la barca vacilla
tra minacce di tempesta,
tu saprai avanzare senza indugi
come Maria nei giorni bui.*

Paolo Odasso

Congratulazioni

Elena Bottero, animatrice impegnata con i giovani nel nostro oratorio di Piazza, ha brillantemente conseguito mercoledì 17 novembre, la laurea in Scienze Infermieristiche con la valutazione 110/110 con lode. Congratulazioni!!

Orari celebrazioni natalizie

Duomo

24 dicembre ore 22 ufficio delle letture e S. Messa presieduta dal Vescovo

25 dicembre Natale del Signore
ore 11 in Duomo
ore 18 alla Misericordia

Domenica 26 dicembre ore 11 - 18

31 dicembre S. Messa di ringraziamento e canto del **Te Deum** ore 18 in Duomo

1° gennaio Santa Madre di Dio ore 11 - 18

5 gennaio messa ore 18 prefestiva dell'Epifania

6 gennaio messe ore 11 - 18

9 gennaio Battesimo del Signore sono invitati alle ore 11 tutti i bambini che hanno ricevuto il battesimo nel 2021 con le loro famiglie

Ss. Giovanni ed Evasio

Novena di Natale ore 18 nei giorni della Messa sono invitati i bambini e ragazzi del catechismo secondo apposito calendario

24 dicembre Messa ore 18 Messa della Vigilia – ore 22 Messa della Notte in Duomo

25 dicembre Natale del Signore messe ore 10 – 20

Domenica 26 dicembre messe ore 10 - 20

31 dicembre Messa di ringraziamento e canto del Te Deum in Duomo alle 18

1 gennaio messe ore 10 – 20

Epifania 6 gennaio messe ore 10 – 20

9 gennaio Battesimo del Signore sono invitati alle ore 10 tutti i bambini che hanno ricevuto il battesimo nel 2021 con le loro famiglie

Confessioni natalizie

Duomo

lunedì 20 ore 17 – 18.00 (Duomo)
mercoledì 22 ore 17 – 18.00 (Duomo)
giovedì 24 ore 16 – 18.00 (Duomo)

Ss. Giovanni ed Evasio

Venerdì 17 confessioni ore 15 – 18
Martedì 21 ore 16 – 18.30 inoltre alla sera **celebrazione penitenziale e confessioni** per le due parrocchie dalle ore 20 in poi
Venerdì 24 ore 16 - 18

San Quintino

25 dicembre Natale ore 11.30

Domenica 26 dicembre ore 11.30

1° gennaio Madre di Dio ore 11.30

6 gennaio Epifania ore 11.30

Confessioni alla domenica prima e dopo la S. Messa

Novena di Natale

Il calendario per l'animazione della Novena con i bambini del catechismo alle ore 18 a **Carassone**:

Giovedì 16 dicembre

Gruppo 2^a-3^a media

Venerdì 17

Gruppo 1^a media

Martedì 21

Gruppo 4^a-5^a elementare

Giovedì 23

Gruppo 2^a-3^a elementare

Cattedrale (ore 18 Chiesa delle Teresiane)

Giovedì 16

III media

Lunedì 20

II media e III elementare

Mercoledì 22

I media e II elementare

Giovedì 23

IV e V elementare

“Progetto Dantesco”



di DON ANDREA

Lunedì 8 novembre nell'aula magna della Scuola di Musica Comunale, con un pubblico numeroso e coinvolto, si è vissuto la presentazione del “Progetto Dantesco” nato da quello che consideravo solo un sogno sorto dalla lettura di alcune opere commemorative del VII centenario della morte di Dante Alighieri. Forse un'apparente e temporanea fuga dalla cruda realtà per rifugiarsi in mondi lontani e un po' ideali ma nello stesso tempo molto attraenti e curiosi di essere indagati. Più riprendevo, infatti, la lettura e lo studio di Dante più trovavo forti implicazioni con l'attuale situazione e stimoli positivi nel riflettere davanti alle sfide.

Papa Francesco nella Lettera Apostolica *Candor lucis Aeternae*, scritta in occasione del centenario, definisce Dante “profeta di speranza e testimone della sete di infinito insita nel cuore dell'uomo”; speranza e infinito, due urgenti bisogni per la nostra società che sta ingrignendosi proprio per mancanza di speranza e di visione positiva per il futuro.

Cosa può ancora dirci un uomo vissuto VII secoli prima di noi? In un contesto così diverso e lontano, neppure immaginabile in alcuni suoi aspetti concreti, come possiamo noi trovare spazio? Dobbiamo fare uno sforzo di immaginazione perché stiamo parlando di un'epoca molto diversa dalla nostra; a sentire la parola Medioevo forse vengono in mente immagini subito un po' scure, fu certamente un'epoca piena di contraddizioni, come tutte, nella quale, però, il fatto cristiano ha dato forma alla coscienza personale che il singolo uomo aveva di sé e alla coscienza che gli uomini avevano associati tra loro.

È l'epoca della cattedrali, delle università, di Giotto e Tommaso d'Aquino: di un'arte e di una filosofia, di una concezione del lavoro, della famiglia e della convivenza sociale molto differente dalla nostra.

Direi quasi perduta, ma non è vero; se siamo qui, incuriositi e interessati, vuol dire che questa concezione della vita e del mondo è giunta fino a noi, non è perduta, solo non è più determinante la forma sociale, la forma della convivenza civile, ma può ancora offrire il proprio contributo all'interno del pluralismo

odierno, in vista della costruzione, sempre in fieri, della società degli uomini.

Riscoprire l'opera del Sommo Poeta è compiere un vero pellegrinaggio, sia personale e interiore, sia sociale ed ecclesiale, infatti essa rappresenta il paradigma di ogni autentico viaggio in cui l'umanità è chiamata a lasciare *“l'aiuola che ci fa tanto feroci”* (Par. XXII, 151) per giungere a una nuova condizione, segnata dall'armonia, dalla pace, dalla felicità. Il nostro contesto sociale e personale pur distante, non è meno aiuola feroce, guelfi e ghibellini continuano in nuove sembianze a scontrarsi e dividere. C'è un male subdolo che scava dal di dentro e che vedo così ben delineato nel romanzo *Apatia* di G. Orwell, in cui si scrive: *“lo colpì il fatto che ciò che veramente caratterizzava la vita moderna non era tanto la sua crudeltà, né il senso di insicurezza, quanto quel vuoto, quell'apatia incolore”*, l'apatia scava un fossato tra noi e ciò che accade e così sembra *“non esserci più nulla, in quello che mi circonda, da cui potermi sentir attratto”* (Dostoevskij).

Allora cos'è che caratterizza la vicenda di Dante ed è capace di



interessarci? Direi che Dante e il Medioevo avevano chiaro che la vita potrebbe essere definita da una parola: desiderio. *La vita è desiderio*, è tensione. La Divina Commedia non è incentrata sul tema dell'aldilà o su Dio, la mossa iniziale viene da uno stupore di fronte alla realtà! È la realtà che parla, interpella, attira a sé. Il poeta accompagna chi accetta di compiere *il santo viaggio*, con assoluto realismo ad affrontare la vita e le domande più profonde. Non ha qualcosa da insegnarci, ha un dramma da proporci, il dramma che ha vissuto lui, il dramma della propria libertà chiamata a scegliere.

Forse non c'è definizione più bella di quella che chiama Dante "*poeta del desiderio*", in tale dinamismo, il dinamismo del desiderio, c'è tutto Dante, tutto l'uomo potremmo dire. Questa sarà una direzione che percorreremo insieme, il desiderio tradito e poi faticosamente ritrovato del cammino di Dante.

Ma cos'è che permette all'uomo di compiere tale cammino, di elevarsi, di ridestare il proprio desiderio e porsi la domanda ultima, quella che porta l'uomo alle stelle, cioè al Sommo Bene, a Colui che *tutto move* (Par. I,1), *a l'amor che move il sole e l'altre stelle*? Per Dante è l'amore, l'esperienza dell'innamoramento.

Ecco la figura della donna, il cammino dantesco non è solitario ma sempre accompagnato,

in particolare da tre donne benedette. Ecco la seconda direzione, la donna, tema più che mai attuale nell'odierno contesto sociale ed anche ecclesiale, segnato da ricerca di riconoscimenti e ridefinizioni identitarie. Il prof. Casarino ci accompagnerà in tale scoperta.

Da piccole idee nasce il confronto, dal confronto germogliano nuove idee e si coinvolgono altri, ed eccoci qui oggi. Il caro sig. Preside ha colto le mie provocazioni ampliandole al prof. Casarino, al dott. Ceri che in modo inaspettato ha offerto una non comune chiave di lettura artistica e proprio in tale prospettiva artistica entrerà in gioco, oggi pomeriggio, il prof. Raschieri.

Dante è nostro, affermò papa Paolo VI nella sua Lettera *Altissimi Cantus*, sì, è proprio di tutti noi perché appare come stella alta capace di suscitare dibattiti e offrire valori comuni in cui tutti, se animati da sincero desiderio, possono trovare ospitalità e rendere così il nostro ambiente di vita non "un'aiuola feroce" ma una terra desiderabile da abitare. Auguriamoci che tale piccola iniziativa ravvivi in noi tutti il desiderio del bello e del bene, vera meta di ogni esistenziale interrogativo e personale cammino.

Domenica 5 dicembre dalle ore 16 in sala Ghislieri la seconda parte dell'iniziativa a cui tutti siete invitati.

Messa delle Famiglie

Proposta di quest'anno pastorale, per dare concretezza alle indicazioni del Vescovo ad inizio anno, è la domenica delle famiglie: la prima domenica del mese a Carassone alle ore 10, la seconda domenica del mese in Duomo alle ore 11. Celebrazione animata dai ragazzi del catechismo e dalle loro famiglie, animata musicalmente dal neo nato gruppo musicale dei giovani. Chiunque suoni uno strumento o possieda una bella voce può unirsi al gruppo che si ritrova al mercoledì sera.

A Natale un pensiero per la Parrocchia

In occasione delle feste natalizie si è soliti scambiarsi regali, fare e attendere un pensiero dalle persone amate, ricordiamoci anche dei poveri e dei bisogni della Parrocchia. Sentirsi parte della grande famiglia della Chiesa significa esser partecipi e attivi nella sua vita, quest'anno impegnativi lavori sia a Carassone con la ricostruzione del muro, sia a Piazza con il secondo acconto (10 mila euro) per il lavoro concluso delle campane e l'imminente intervento al tetto della cappella di San Carlo, oltre che da alcuni lavori interni quali l'impianto audio, miglioramento impianto elettrico e sistemazione della prima sagrestia, richiedono l'aiuto e il contributo di tutti. La casa di Dio necessita attenzioni e cure costanti, insieme possiamo riuscirci.

Parrocchia di San Donato:
IBAN IT 19Z 03069464821
00000066668

Parrocchia dei Ss. Giovanni ed Evasio: IBAN IT 79M
0845046483000110192003

Convegno sulla Cappella del Rosario

San Domenico e l'ordine dei predicatori: l'intuizione e l'intenzione di un fondatore

can. JEAN-PIERRE RAVOTTI

Il riferimento a San Domenico è d'obbligo nella Chiesa di Carassone, essa racchiude una ricca iconografia Domenicana, essendo stata chiesa conventuale dei predicatori di Mondovì, dopo la loro discesa forzata dal quartiere di Piazza a causa dell'abbattimento, nel 1573, per fare posto alla Cittadella, dell'antico Convento di San Domenico che vi aveva sede. Una ragione supplementare per accennare al Santo è la ricorrenza, quest'anno, dell'ottavo centenario della sua morte, avvenuta a Bologna, il 6 agosto 1221. Celebre predicatore, Domenico è noto per aver fondato l'Ordine dei Predicatori, o domenicani. Nessuna predicazione del Santo è stata tramandata ai posteri, vi sono tuttavia innumerevoli testimonianze sulla sua ricca personalità, fatte essenzialmente dai processi di canonizzazione di Bologna e di Tolosa, e da quanto scrive il suo primo biografo e successore a capo dell'ordine, il Beato Giordano Di Sassonia, in un opuscolo sulle origini dell'Ordine.

Queste voci sono unanimi: Domenico è un Castigliano dal cuore ardente di fede e di pietà, facile alla commozione di fronte alla miseria spirituale e materiale del suo tempo. un tempo lontano, fine XII secolo, ma per certi aspetti somigliante al nostro, con il fiorire di comunità religiose nuove, la presenza dell'Islam alle frontiere, il sorgere di movimenti eterodossi che sfruttano la Sacra Scrittura e il cristianesimo senza assumerne le esigenze. Uomo di cuore, riflessivo e intuitivo, condotto da una singola



re esperienza di vita, Domenico avvertì i problemi e le necessità della Chiesa e della società, disgregate e turbate dal dilagare dell'eresia catara o albigese, alla quale predicatori cistercensi cercavano invano di porre rimedio tramite la predicazione. L'impatto con questa triste situazione avviene negli anni 1203-1205, allorché Domenico, giovane Canonico regolare della Chiesa di Osma, nella vecchia Castiglia, in viaggio al seguito del nuovo vescovo Diego per una missiva diplomatica, attraversa la Linguadoca, regione a sud della Francia infestata dal catarismo. Il trauma è tale per i due viandanti che decidono di rimanere sul posto e di consacrarsi all'annuncio della fede cattolica. E' questa un'altra profonda intuizione di Diego e di Domenico: il Cristo povero non può essere annunciato ai poveri se non nella estrema povertà. Essi vanno quindi a piedi scalzi, senza denaro, nella povertà volontaria, annotano le fonti domenicane.

Domenico rifiuterà di prendere parte attiva alla crociata contro gli albigesi, combattendo l'eresia con le sole armi pacifiche della

predicazione della Parola di Dio; dopo il ritorno del vescovo in Spagna, il nostro Santo si stabilisce nel Borgo di Fanjeaux, vicino a Carcassone, e continua a dedicarsi alla predicazione, prima da solo poi con alcuni fratelli desiderosi di condividere la sua vita orante e povera al servizio dell'annuncio. Il suo centro di interesse si sposta allora a Tolosa, dove il vescovo Folco approva la prima comunità, di impronta canonica, e lo conduce alla predicazione. Le case evolvono rapidamente e, nel dicembre 1216, il papa Onorio III rilascia al fondatore la bolla di conferma dell'Ordine che porterà d'ora innanzi il nome di Predicatori. Domenico attese questo riconoscimento, perché uomo di Chiesa, la cui fedeltà all'istituzione è indiscussa, pari a quella di San Francesco d'Assisi. Secondo le norme impartite dal Concilio Lateranense IV che proibivano il sorgere di nuove regole di vita religiosa, Domenico e i suoi frati optano per la regola di Sant'Agostino, che il fondatore non ha mai smesso di osservare, fin dal tempo del suo canonicato nel Capitolo di Osma. Le intuizioni del fondatore si concretizzano così nell'istituzione di un organo di collaborazione all'ufficio di insegnamento dei vescovi, di respiro universale, che trova nella tradizione conventuale classica l'ambiente propizio alla contemplazione, allo studio e alla vita fraterna dai quali sgorga la predicazione. Tommaso D'Aquino tradurrà l'ideale domenicano nella celebre formula: "*contemplare et contemplata aliis tradere*" e cioè: "contemplare e trasmettere agli altri le realtà contemplate". Un bel messaggio anche per noi oggi.

Una nuova ipotesi interpretativa degli affreschi: la committenza di Francesco Bonardo (1644)

di GIACARLO COMINO

Nel 1660 un pittore fiammingo di chiara fama, allievo del pittore saviglianese Giovanni Antonio Molineri, molto attivo in tutta la provincia di Cuneo, dipingeva sulle pareti della cappella della compagnia del Rosario nella chiesa parrocchiale di San Giovanni di Lupazanio di Carassone due grandi affreschi. Per uno di loro il tema scelto, trattandosi di un sodalizio intitolato alla festa della Madonna del Rosario in una chiesa retta dai Padri Domenicani, non poteva che essere la battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) che fermò l'avanzata dei Turchi che minacciavano tutta quanta l'Europa. La compagnia, eretta assai precocemente – nel 1583 è già presente con un altare – negli anni immediatamente dopo la peste del 1630-1631 procede ad una generale ricostruzione della cappella, con l'aiuto finanziario del comune di Mondovì nel 1637. Il secondo tema è sempre stato individuato nella battaglia che permise la sconfitta degli eretici albigesi del sud della Francia nel 1213, che, secondo la tradizione, sarebbe stata ottenuta grazie all'intercessione della Vergine del Rosario, la cui devozione era già diffusa nel Medioevo. Tuttavia questa interpretazione, non suffragata da alcuna prova, desta più di una perplessità: che notizie si avevano di questa crociata a Mondovì nel Seicento? La compagnia era in grado di pagare questi grandi affreschi, e chi ne poteva essere l'ispiratore?

In un atto conservato negli Archivi della Curia Vescovile emerge una possibile, nuova interpretazione, questa volta accompagnata e sostenuta da prove documentarie. In un testamento di un nobile esponente di



un gruppo familiare di Carassone, Francesco Bonardo, comandante al servizio del re di Francia prima, e del duca di Savoia poi, possiamo trovare una possibile risposta. Egli, in procinto di partire per una campagna militare da cui potrebbe non tornare vivo, il 3 giugno 1644 decide di lasciare ad un notaio le sue ultime volontà: tra queste vi è un legato di 400 lire per far dipingere sulla parete della cappella, quella dal lato del Vangelo, una battaglia che egli indicherà, dove dovranno essere scritti il suo nome, i suoi titoli ed effigiata la sua arma di famiglia; incaricata di adempiere a questa sua volontà sarà testamentaria, la madre, Giovannina Lingua, vedova di Paolo Bonardo. Dal lato destro dell'affresco, in basso, una lunga iscrizione, purtroppo quasi del tutto illeggibile, ricorda un fatto d'armi della campagna militare a cui Francesco Bonardo partecipò in quegli anni, l'assedio di Tortona, conquistata dalle armate sabaudo-francesi nel 1642 e riconquistata dagli Spagnoli – allora Tortona apparteneva al ducato di Milano – l'anno dopo. È probabilmente uno degli episodi legato a que-

sto evento che Francesco Bonardo volle effigiato nell'affresco, un ex-voto per essere stato protetto dalla Madonna del Rosario durante gli accesi combattimenti che si svolsero nei pressi della città di Tortona. La Vergine infatti campeggia sul suo stendardo, ben visibile al centro della scena, e con l'intervento diretto nella battaglia non solo di lei, ma anche degli angeli, colti in modo assolutamente particolare nell'atto di scagliare bombe incendiarie sui nemici, mentre Francesco Bonardo, uscito dalla mischia, su un cavallo scalpitante e con gli occhi rivolti verso lo spettatore, si impadronisce della scena impugnando la spada e travolgendo nella foga il cavaliere avversario. Tutto induce a pensare, dunque, che la battaglia raffigurata nella seconda parete della cappella non sia una improbabile vittoria dei crociati contro gli Albigesi, ma la grazia che un Carassonese illustre e fortunato ad uscire vivo da una durissima battaglia della guerra dei Trent'Anni, volle raffigurata da un grande pittore sulle pareti della sua chiesa a perenne ricordo dell'efficacia protettiva della Madonna del Rosario.

Cammino sinodale diocesano

Rinnovo e costituzione dei Consigli Pastorali parrocchiali o interparrocchiali

Su indicazione del vescovo la nostra Diocesi intende iniziare il cammino sinodale, proprio a partire dal rinnovo dei Consigli Pastorali parrocchiali. Si tratta dell'inizio concreto di quel "camminare insieme" che il Sinodo porta con sé e che ci vede coinvolti in prima persona, come cristiani battezzati che hanno il compito di assumere una responsabilità per la gestione pastorale delle varie comunità parrocchiali. Il Consiglio pastorale assume un ruolo fondamentale, poiché rappresenta l'anima della parrocchia che ancora oggi risulta essere l'ambito privilegiato del fare esperienza di Chiesa-Comunità. È necessario dunque procedere ad un radicale rinnovo che sappia risignificare il ruolo del Consiglio Pastorale.

Illuminanti a questo proposito risultano le parole del Cardinale Carlo Maria Martini: "Una riflessione sull'identità e il ruolo del Consiglio Pastorale dev'essere inquadrata nel più ampio orizzonte della natura missionaria della comunità cristiana. Forse il termine 'missionaria' può venire inteso male, ad esempio come la natura propagandistica o la natura proselitistica della comunità cristiana. Ritengo che debba intendersi in un senso più profondo, cioè come la natura espansiva e comunicativa, oggi si direbbe 'comunioneale' della comunità cristiana; nasce dalla comunione - quella trinitaria; crea comunione - quella della comunità cristiana; attrae, ed



Per una Chiesa sinodale

espande la sua comunione all'intera umanità...".

Per quanto concerne il carattere eminentemente "consultivo" del Consiglio pastorale, occorre ribadire attraverso le parole del Cardinale Martini: "Il consigliare non è un atto puramente intellettuale, è un atto misericordioso che tenta di guardare con amore l'estrema complessità delle situazioni umane concrete — parrocchie, Chiesa, società civile, società economica"; e "il decidere nella Chiesa ha lo scopo di configurare sempre meglio il volto del suo Signore" per cui "dobbiamo contemplare il volto di Gesù e poi regolarci di conseguenza nel consigliare". Il Consiglio sarebbe dunque la capacità

di saper discernere in modo oculato, prudente e saggio, consapevoli del fatto che a guidare le scelte più opportune vi sia il Signore che illumina le menti e i cuori dei suoi fedeli. Le nostre parrocchie intendono iniziare un cammino interparrocchiale costituendo un unico consiglio pastorale per le tre parrocchie del Duomo, di Carassone e di San Quintino. Si sono quasi completate le liste delle persone eleggibili, a breve le elezioni e poi, nel nuovo anno, la prima riunione e l'inizio del lavoro effettivo. Affidiamo al Signore questa opportunità chiedendo di aumentare la disponibilità alla collaborazione e all'impegno personale per il bene della Comunità.

Proposte

Con la ripresa delle attività pastorali, nel mese di ottobre è partito il Gruppo Giovani.

Una bella proposta per i ragazzi delle Superiori, animati da don Andrea e alcuni animatori che, nelle serate domenicali negli spazi dell'oratorio di Piazza condividono la cena e un po' di tempo

insieme. Occasioni preziose per approfondire tematiche, condividere esperienze, preparare attività per l'oratorio e crescere nella vita cristiana. La buona partecipazione di questi mesi ci

rende fiduciosi e vogliamo invitare e coinvolgere sempre più i ragazzi delle nostre due parrocchie. Vi aspettiamo la domenica dalle ore 19! Per info don Andrea e Fabio (3398031707).

Spazio giovani



di PAOLA FERINA

Nonostante le difficoltà dovute al momento storico che stiamo vivendo a causa della pandemia, quest'anno i ragazzi e i giovani delle parrocchie di M.vì Piazza e Carassone non si sono lasciati scoraggiare; anzi, al contrario, si sono impegnati per la buona riuscita di due campeggi parrocchiali: uno al mare ed uno in montagna. I nostri giovani animatori dell'oratorio hanno infatti avuto l'opportunità di condividere un'esperienza marittima di campeggio, dal 5 al 10 luglio, nella giovanile e suggestiva città di Alassio, grazie all'ospitalità dei Salesiani nell'accogliente "Ostello don Bosco". Durante questo primo campo, "relax" è stata indubbiamente la parola d'ordine. Tuttavia, non sono mancati giochi sulla spiaggia, visione di partite degli europei, uscite divertenti, ma anche significativi momenti di riflessione sul tema della bellezza collegato alla storia biblica della regina Ester. In effetti, grazie all'aiuto e alla guida di don Andrea gli animatori, e successivamente i ragazzi delle medie, hanno potuto affrontare differenti tematiche collegate a questo argomento principale, mettendosi in gioco con coraggio. Durante la seconda

settimana di campeggio, gli animatori sono poi dunque diventati loro stessi guide per i più piccoli, provando ad accompagnare i ragazzi nella ricerca della vera bellezza, ovvero quella estremamente differente dal canone, puramente estetico, proposto spesso dai mass media e dalla società odierna. Pertanto, l'obiettivo di queste riflessioni è stato quello di scoprire la vera bellezza della propria interiorità, la bellezza dell'essere se stessi senza maschere e senza vergogna, la bellezza della fedeltà nei rapporti quotidiani ed anche la bellezza dei propri talenti. La seconda settimana, svoltasi nella casa alpina "Sereziero" di Canosio dal 12 al 18 luglio, ha quindi riunito i ragazzi dalla prima alla terza media e gli ha permesso di condividere esperienze significative ed indimenticabili. Dopo tanti mesi di lockdown e di didattica a distanza è stato bello trascorrere del tempo insieme: un tempo diverso per tornare ad abbracciarsi, creare nuovi legami o consolidare quelli esistenti; un tempo diverso perché caratterizzato da tanto divertimento e momenti costruttivi di confronto, da importanti testimonianze di vita, ma anche da un po' di meritata spensieratezza. Non sono infatti mancati divertenti giochi a squadre, gite avventuro-

se al rifugio "Gardetta" e al famoso "Lago Nero", impegnativi turni di corvèe e poi... tante risate e confidenze, tanti balli, canti e abbracci intorno al falò. Insomma, sono stati messi insieme tutti gli ingredienti necessari per la buona riuscita di un campeggio.

Un grazie va quindi a don Beppe e a don Andrea che hanno permesso di organizzare queste settimane, a don Flavio per averci affittato la casa, agli animatori per l'impegno, il servizio e la capacità relazionale con i ragazzi, al vescovo Mons. Miragoli per essere venuto a trovarci e ad Annalisa e Ilaria per aver condiviso con noi la loro preziosa testimonianza di vita. Infine, un ringraziamento speciale va al nostro super cuoco Pizzi e alle nostre mitiche cuoche Vanna, Stefania e Franca, non solo per averci deliziato, tutti i giorni, con squisite prelibatezze, ma anche per essersi prese cura di ognuno di noi, con costanza, affetto ed allegria. Augurandoci che il Signore faccia fruttificare i semi sparsi durante queste settimane e che si possa tornare presto a condividere, senza troppe difficoltà, altri importanti e divertenti momenti insieme; vi aspettiamo numerosi il prossimo anno... e chiunque volesse unirsi al nostro gruppo giovani è sempre il benvenuto!

Vita parrocchiale: feste patronali



San Donato

nonostante il periodo estivo dedicato alle ferie di agosto, la festa di san donato ha visto una bella partecipazione e un rinnovato slancio. Il borgo di Piazza, nelle sue diverse componenti, ha contribuito in tante forme a rendere onore al suo Patrono.

Dopo il triduo di preparazione, alla vigilia della Festa il solenne canto del Vespro presieduto da mons. Guido Marini, ora Vescovo di Tortona. La Messa solenne presieduta dal Vescovo, animata dalla corale parrocchiale a cui è seguita la cena nel chiostro. A conclusione dell'intensa giornata il concerto della Banda cittadina in Piazza Maggiore.



Madonna del Rosario

La prima domenica di ottobre la ricorrenza mariana a Carassone ha segnato l'apertura dell'anno pastorale. Nella ricorrenza

del 450 anniversario della Festa della Madonna del Rosario abbiamo inaugurato i restauri dell'altare con il polittico ligneo

dedicato ai Misteri del Rosario. Occasione per la predicazione e la preghiera. Il pranzo della Comunità nel chiostro ha segnato il primo evento di ritrovata normalità aggregativa. Un grazie a quanti hanno contribuito, nelle due comunità, all'organizzazione e alla concreta realizzazione degli eventi. Nel contesto dei restauri si inseriscono altre iniziative culturali quali il concerto dell'Accademia Montis Regalis e il convegno storico di sabato 27 novembre, occasione anche per una riscoperta della figura di San Domenico e il suo messaggio ad 800 anni dalla sua morte.

La produzione di piatti artistici della ceramica Besio di Mondovì con i particolari degli affreschi restaurati del Claret, rappresenta un'ulteriore iniziativa di valorizzazione artistica delle ricchezze custodite nella Parrocchia e un canale per farle conoscere. Può essere una bella idea regalo per Natale, contribuendo così alle spese di manutenzione e di restauro affrontate dalla Parrocchia.



Dai registri parrocchiali

Piazza

BATTESIMI

10. Regis Noah di Stefano e Pulitanò Martina, l'11 luglio 2021
11. Venuti Anna Sofia di Luigi e Fulcheri Clio, il 25 luglio
12. Spessotto Giacomo di Tommaso e Giordano Eleonora, il 4 settembre
13. Dardanello Camilla di Marco e Laveglia Rosalba, il 5 settembre
14. Borgna Amelia Maria di Alessandro e Pulitanò Luana, il 12 settembre
15. Venuti Benedetta di Massimo e Barbera Giorgia, il 3 ottobre

16. Cazzamali Elia di Mattia e Oliva Marta, il 9 ottobre
17. Oliva Ludovica Blu di Alberto e Marchetti Maria Benedetta, il 9 ottobre
18. Stokes Bertone Evelyn di Bertone Marco e Stokes Helena Jane, il 23 ottobre
19. Vinai Nicolò di Federico e Verderio Gaia, il 14 novembre.

MATRIMONI

1. Pezza Giorgio e Cavarero Valentina il 3 luglio
2. Giorgis Carlo e Coltro Gemma il 18 settembre
3. Roà Mattia e Capponi Alessandra il 9 ottobre.

DEFUNTI

10. Gasco Maria Pia in Marini di anni 73, il 17 giugno
11. Forzano Pietro Biagio di anni 89, il 17 luglio
12. Lucia Rosina ved. Regis di anni 66, il 21 luglio
13. Colombo Lydia ved. Giusta di anni 99, il 7 agosto
14. Bongioanni Carlo di anni 93, il 26 agosto
15. Vignola Carlo di anni 74, il 9 settembre
16. Bertoldi Cesira (Suor Maria Dina) di anni 81, il 20 settembre
17. Sciolla Angelo di anni 81, il 22 settembre
18. Gallo Paolo di anni 63, il 6 ottobre.

PER IL DUOMO

N.N. 60; Fam. Dematteis 50; Fam. Sciandra 350; N.N. 50; Battesimo di Gasco Gloria 100; Suff. Francesco Aimeri 500; Battesimo di Spertino Tancredi 50; Suff. Franco Caramello 50; Battesimo di Regis Noah 20; N.N. per i poveri 200; Suff. Mellano Maria 50; Suff. Forzano Pietro 150; N.N. nel 50° di matrimonio dei genitori 100; Battesimo di Venuti Anna Sofia 50; Suff. defunti Giachino e Sciorato 50; Suff. Lucia Rosa ved. Regis 100; Ocelli Maria Teresa 50; La Mamma in mem. di Claudio e Livio Sciolla 50; Suff. Vignola Giannina 50; N.N. 50; Antonio Maria Costa e Patricia nel 50° di matrimonio 100; In mem. di Lobera Mario 50; Nel 50° di matrimonio di Giuseppe Bergamaschi e Caterina Masante 300; Suff. Musso Anna Benso 50; Battesimo di Spessotto Giacomo 150; Fam. Tournon 100; Suff. Luigi Sismondi 50; Battesimo Dardanella Camilla 40; Sposi Giorgis Carlo e Gemma 250; Battesimo di Borgna Amelia Maria 50; Battesimo di Venuti Benedetta 500; In mem. di Bartolomeo Sciolla 50; Ocelli Maria Teresa 50; Narciso e Bruna 20; Suff. Angelo Sciolla 120; Sposi Mattia Roà e Alessandra 150; Fam. Turbiglio 200; Suff. Carlo Vignola 1000; N.N. 50; N.N. per i poveri 50; Battesimo di Cazzamali Elia 100; Suff. Benso Vilma 50; Suff. Pio Giovanna 50; Battesimo di Stokes Bertone Evelyn 50; Costamagna Margherita 20; Mellino Pierina per i sacerdoti 250; Suff. Marco Vignola 50; Battesimo di Vinai Nicolò 100; Suff. Stefano Caramelli 70.

**ELESMOSINE
RACCOLTE IN CHIESA**

6.071

**PER L'IMPIANTO
CAMPANE**

N.N. 100; Fam. Ravotti e Becchio 50; Ottavio Demichelis 50; Fam. Vignola 1000; Lonazzo Nestore 50; Domenica Bertolino 100.

PER L'ORATORIO

NN. 80; N.N. 10

Carassone

BATTESIMI

3. Leanza Irene Maria di Antonio e Bovetti Enrica, il 19 giugno
4. Fulcheri Matteo di Fulvio e Mondino Arianna, il di giugno
5. Rizzo Aurora di Alessandro e Castagnino Enrica, il 5 settembre
6. Grassi Emma di Luca e Manassero Irene, 19 settembre
7. Degrandis Fiore di Leonardo e Franceschinis Jessica, il 10 ottobre

DEFUNTI

12. Paderi Maurizio di anni 49 il 18 giugno
13. Strà Stefania di anni 66 il 30 giugno
14. Fornasero Maria di anni 88 il 7 agosto
15. Saretto Franca di anni 90 il 12 agosto
16. Gallo Maria di anni 82 il 25 agosto
17. Orioli Giuseppe di anni 86 il 25 agosto
18. Pizzinato Diana di anni 68 il 21 settembre
19. Fornasero Pietro di anni 78 il 30 ottobre
20. Cometto Domenico di anni 55 il 19 novembre
21. Barberis Maria di anni 94 il 22 novembre

PER LA CHIESA

Dettaglio offerte da giugno a ottobre 2021

Bottero Pietro 150; Fam. Bongiovanni 50; Occ. 1^a comunione Lorenzo e Maia 70; In. suffr. Moizo Giancarlo 100; Battesimo Leanza Irene Maria 150; In suffr. Paderi Maurizio 50; Battesimo di Fulcheri Matteo 150; N.N. (offerta varie per la chiesa, dai fedeli) 110; Fam. Mandruzza 100; In memoria don Meo Bessone 50; In suffr. Strà Stefania 100; In suffr. Mangini Luigi 50; In suffr. Saretto Franca 50; Cuniberti Renata 30; In suffr. Gallo Maria 200; Fam. Bertante 30;

Battesimo Rizzo Aurora (i nonni) 100; Battesimo Rizzo Aurora 100; In suffr. Gallo Maria (i nipoti) 100; Battesimo Grassi Emma (genitori e nonna materna) 150; Battesimo Grassi Emma (i nonni bis, Renato e Mariuccia) 100; Battesimo Grassi Emma (i nonni paterni) 100; Sclavo Mario 40; M.P. 100; Battesimo Degrandis Fiore 50; In suffr. Mora Pietro 50; In suffr. Vinai Michele 100; N.N. (offerta varie per la chiesa, dai fedeli) 1.050.

PER RIFACIMENTO MURO

Pellegrino Maria 2.000; Leandro Elio 250; N.N. 100; Lanza Andrea 50; Donazione Acli da promozione materassi Salus 600; Ricavo da pranzo comunitario (organ. Acli-Alpini) 795; Ricavo da Banco di Beneficenza e Lotteria 1.030.

BENEDIZIONE CASE

Mese di giugno 3.020
Mese di ottobre 850

OFFERTE VARIE

Offerte raccolte in Chiesa (questua) 3.975; Offerte per candele accese in Chiesa 565; Colletta CRIST per festa addolorata 50; N.N. per i sacerdoti 60. Per la carità del Papa 190.

San Quintino

DEFUNTI

6. Restagno Lidia di anni 88 il 31 luglio
7. Duretto Maria di anni 93 il 7 agosto
8. Ambrogio Maria di anni 92 il 5 settembre

Ci scusiamo per eventuali dimeticanze o imprecisioni che invitiamo a segnalarci